



MARCO DE MARCHI

UOMO, FILATELISTA, SCIENZIATO

I filatelisti ricordano il milanese Marco De Marchi (1872-1936) soprattutto per la sua famosa collezione, considerata, all'epoca, tra le migliori. Alla morte, per volontà testamentaria, venne donata al Comune di Milano che la conserva tuttora presso il Museo del Risorgimento. In realtà, egli è stato anche industriale, scienziato, benefattore.

Questa mostra rientra in un progetto più ampio, diretto dall'Unione stampa filatelica italiana e reso possibile grazie a diverse realtà. È teso a valorizzare la collezione, rendendola fruibile perlomeno a livello digitale. Sono state realizzate oltre 5.500 fotografie, che nei prossimi mesi verranno messe a disposizione pubblica tramite il sito "Grafiche in Comune", firmato dal Comune di Milano.

Tappa intermedia è la proposta di una piccola, ma molto importante, scelta della collezione esposta nel contesto di "Milanofil", e ciò grazie a Poste italiane filatelia. È allestita nei pannelli presenti in quest'area.

Quanto segue, invece, è un racconto per oggetti del personaggio e della memoria tramandata nel tempo. Vi hanno contribuito diverse realtà e collezionisti, via via citati.

La parte dedicata agli aspetti professionali è stata sviluppata nelle ultime tre vetrine dall'Archivio del Cnr - Istituto per lo studio degli ecosistemi di Verbania Pallanza.

IL PERCORSO

- 1) Gli omaggi dello Stato e della città
- 2) Il filatelista
- 3) La donazione al Comune di Milano
- 4) Le mostre del 1940 e 1946
- 5) Il Centro di studi filatelici "Dott. Marco De Marchi"
- 6) La riscoperta degli anni Ottanta
- 7) Il mito prosegue
- 8) Gli studi naturalistici, la moglie, le ricerche idrobiologiche
- 9) Benefattori
- 10) Donazioni - L'Istituto italiano di idrobiologia di Pallanza e gli altri frutti